

## Non è una foto

p. Alberto Remondini SJ

Propongo in questo periodo natalizio una riflessione a partire dal giudizio finale rappresentato in Matteo 25 in continuità con quanto suggerito sullo scorso foglietto a proposito dell'essere vigilanti.

Conosciamo bene il contesto di questo brano e la sfida di Gesù a riconoscerlo nei poveri. Nella fotografia digitale, fra le mille funzioni tecniche delle macchine di oggi, ce n'è una che permette di individuare i volti delle persone e misurare la corretta esposizione con una complessa procedura calibrata sul volto che si vuole ritrarre.

Il Signore nel testo citato, qualche riga prima, ci dice che è possibile fare discriminazione fra i tanti volti dell'umanità distinguendo come fa il pastore con le pecore e le capre (non che le capre valgano di meno, anzi sembra che i pastori del tempo le separassero alla sera per mettere in protezione durante il freddo della notte le capre, perché meno dotate di morbide coperte naturali, dunque più povere...). Niente allora contro le capre: qui si sottolinea che in certi frangenti il giudizio è d'obbligo, non un gesto di

presunzione.

Le macchine fotografiche sono capaci di individuare i volti, eliminano il fenomeno degli occhi rossi, aggiustano le ombre, tengono contro del controllo, tuttavia non giudicano né separano. Il Signore ci invita ad andare oltre usando il cuore, non meccanismi digitali, per leggere ed interpretare il mondo che ci circonda, e il mondo passa fundamentalmente attraverso i volti degli altri. Mettendo i nostri occhi negli occhi del nostro vicino noi siamo obbligati ad uscire da

Mt 25,37

**Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare?**

noi stessi, e se vogliamo scendere nella profondità dell'altro dobbiamo guardare anche dentro di noi.

La relazione, dunque, ci offre l'occasione di scendere nella nostra profondità e la povertà dell'altro, vista da vicino, toccata con la nostra mano, finalmente messa in movimento da una compassione attiva, ci permette di contemplare (toccando, servendo, visitando, curando) nel volto dell'altro l'impronta del Creatore. Egli, che non riusciamo a mettere a fuoco nelle

indagini filosofiche o nelle dissertazioni teologiche (che lasciano sempre più persone fuori dalla comprensione), che talvolta intravediamo in un raggio di tramonto o sulla vetta di una montagna, è un re che non è rinchiuso nel suo palazzo inaccessibile e pieno di telecamere puntate, ma a un centimetro da noi, nei luoghi più popolati ed abbandonati della terra.

Frequentando questi luoghi possiamo fare foto speciali che però noi soltanto siamo in grado di interpretare. Fissando gli occhi negli angoli bui di quelli che soffrono possiamo scorgervi impronte grandiose che ci avvicinano alla mente ed al cuore del Creatore ed al suo disegno per gli uomini, disegno nel quale ci viene chiesto di entrare.

Solo in quel momento e in quei luoghi saremo in grado di giudicare, di distinguere, di separare: con quelle foto tra le mani ci avvicineremo a pronunciare parole coraggiose sul mondo, a distinguere nemici ed amici, a coinvolgere tutto noi stessi in una azione che va nella direzione del mondo secondo l'intuizione intelligente e definitiva di Colui che lo ha creato.

Buone foto dunque, amici, soprattutto quelle che potrete scattare vicino alla Mangiatoia, e buoni giudizi!

## Piano Inverno 2011

Gabriele Verrone

Dal primo dicembre ripartono i servizi di accoglienza, che si aggiungono a quelli permanenti, per offrire sul territorio genovese maggiori possibilità di riparo notturno durante il periodo più freddo dell'anno. L'Associazione San Marcellino s'impegna per il terzo anno consecutivo nella gestione di Caldo Caffè, una struttura con 20 posti rivolta a quelle persone che faticano ad avvicinarsi ai servizi, che non fanno quindi uso dei dormitori e che sembrano aver rinunciato più di altri ai propri diritti di persona. L'offerta di un caldo riparo dove trascorrere i prossimi quattro mesi diventa così l'occasione per avvicinare loro ad una rete di servizi rivolti alla cura di sé. L'esperienza degli anni passati è stata ottima, molte persone che prima abitavano le sale d'attesa delle stazioni ora sono ospiti delle nostre strutture, qualcuno addirittura è prossimo all'assegnazione della casa popolare, e soprattutto in tutti si è ricreato uno spazio dove ripensare al proprio futuro. L'Auxilium

ripropone 26 posti di emergenza freddo alla Casetta e gestisce 10 posti di pronta accoglienza che si sommano a quelli permanenti del Massoero e Archivolto. L'Associazione Massoero 2000 invece riapre la cosiddetta Palestra, capace di accogliere nelle giornate più rigide ben 50 persone.

Dal primo dicembre al 31 marzo, quindi, si moltiplicano le accoglienze notturne nella nostra città, un bel segnale di solidarietà in un periodo difficile, contrassegnato dalla crisi economica e dai numerosi tagli ai servizi. Un ottimo risultato ottenuto con una lunga e faticosa programmazione che negli anni ha dato vita ad importanti cooperazioni oggi rappresentate da una ATS (Associazione Temporanea di Scopo) composta da tutti gli Enti coinvolti nel Piano Inverno in collaborazione col Comune di Genova.

## Attiviamoci

Cirilla-Augusta Mazza & Margherita Locatelli

In collaborazione con la Cooperativa La Comunità l'anno passato abbiamo realizzato un progetto, promosso dalla Regione Liguria, di sensibilizzazione

alle tematiche dell'esclusione sociale per gli studenti del Liceo Classico Colombo. Vi offriamo una riflessione di due delle partecipanti a questo percorso formativo.

Come si fa a rialzarsi per ricostruirsi una vita dopo che le calamità ti hanno lasciato come alternativa solo la strada?

Questa è la domanda che si pongono tanti uomini senza tetto di Genova che trovano come risposta molte strutture che offrono un primo passo per la reintegrazione sociale. Ci sono strutture diurne dove passare la giornata e strutture notturne che forniscono vitto e alloggio.

Seguendo il progetto ATTIVIAMOCI siamo andati a conoscere questa realtà, visitando il centro diurno "La Svolta" e quello notturno il "Crocicchio".

Il Circolo "La Svolta" offre la possibilità di passare i pomeriggi in compagnia lontano da qualsiasi discriminazione. Lì, infatti, chi ha bisogno è libero di trascorrere il tempo tra chiacchiere, partite a carte e a biliardo in una atmosfera semplice e solidale, assicurata dal servizio di BAR BIANCO, grazie al quale non viene servito nessun tipo di alcolico.

Lo stesso clima è offerto dall'accoglienza notturna "Il Crocicchio" che dà un posto

sicuro e protetto dove cenare e dormire. L'accoglienza è solo maschile, ospita 23 persone che vengono accolte da tre operatori ogni sera e, insieme a loro, sono presenti volontari che si fermano la notte e altri che si occupano della mensa. Per usufruire di questo servizio chi ne fa richiesta è consapevole del fatto che non si tratta solo di un posto letto, ma di un luogo dove iniziare a pensarsi diversamente: per esempio chi si presenta non sobrio non viene accolto per quella notte.

Questa regola potrebbe essere interpretata come un'ulteriore esclusione, ma fornisce piuttosto un motivo per riflettere seriamente sulla decisione di riprendere in mano la propria vita. Questo cambiamento è così delicato e prezioso perché solo così si può capire quanto il riprendere i contatti umani parta da se stessi.

Passare del tempo alla Svolta e servire la cena al Crocicchio è stato bellissimo. Sappiamo tutti che esistono i "senza tetto", ma sembra quasi qualcosa che non è concreto. Invece questa esperienza ci colpisce davvero; le persone senza tetto esistono veramente, e sono persone come noi. Persone che hanno voglia di stare un po' fra amici, leggere un libro o giocare a carte. Quando siamo andate alla Svolta, un simpatico signore ci incolpò di non sapere nulla della storia antica Romana (il che è vero). Lui è una persona veramente colta, nonostante quello che troppo spesso erroneamente si pensa delle persone che si trovano nella sua situazione, e leggere per lui è il primo divertimento.

Questo è stato possibile appunto perché questi centri forniscono sia aiuto materiale sia soprattutto un grande aiuto psicologico e sono molto importanti perché offrono la possibilità di conoscere queste persone a partire da noi ragazzi..

## Ecco la nuova Svolta

Milena Ceccardi



Finalmente il sette novembre la nuova Svolta è stata aperta. Si trova in via Gramsci, di fronte al famoso galeone Neptuno.

L'associazione San Marcellino ha trovato questi locali e ha pensato che avrebbero potuto, con molte migliorie, essere l'opportunità giusta che stavano cercando: allargare gli spazi della Svolta. Addirittura spostarla in un posto luminoso, arioso e, finalmente, con una visuale!! Per tutto questo serviva sì un posto, ma anche i finanziatori. Non so di chi sia il merito, ma si sono trovati. Sono

iniziati i lavori, hanno avuto termine e finalmente si è potuto aprire. Qui possono accedere tutte le persone seguite da San Marcellino, qui possono passare pomeriggi a giocare, dialogare, leggere. Non appena si entra c'è una scala che ti porta al primo piano dove trovi il bar con i tavolini e, in fondo, si trova il calcetto che attrae molte persone ed è la parte dove regna più confusione. Sempre allo stesso piano si trovano i bagni per gli ospiti e l'ufficio degli operatori. Al piano superiore raggiungibile con una scala stretta si arriva alla sala dove ci sono i libri ed i computer ed in fondo è sistemato il biliardo. Questa è la parte più tranquilla dove uno può trovare anche uno spazio dove stare da solo. Ho visto la Svolta due giorni prima che aprisse e ho avuto un'ottima impressione. Lo spazio è più ampio, ci si può muovere meglio e non dà quel senso di oppressione e finalmente c'è tanta luce. Esiste una sala fumo che dà ai fumatori l'opportunità di fumare e ai non fumatori di non respirare il loro fumo. La Svolta è dotata di aria condizionata e per ultimo, ma non da meno, tante finestre dove tu con la bella stagione puoi affacciarti e ammirare il porto. Si alternano tutti i giorni diversi volontari affiancati da due operatori, Santa e Massimo. Qui si crea un clima familiare e sia i volontari sia i due operatori cercano di stare a sentire tutti. Alle quattro ti viene offerta la merenda che, devo dire, è sempre molto apprezzata.. Passando tutti i miei pomeriggi qui ascolto i discorsi delle persone. Per la maggior parte sono positivi ma ci sono anche le cose negative. Alcuni pensano che era meglio la vecchia perché la nuova dà l'impressione di allontanare il dialogo tra le persone, avendo molti angoli dove ti puoi appartare. Io trovo invece vantaggioso avere le sale più spaziose ad esempio per i pranzi che l'Associazione organizza, così non si esclude nessuno degli iscritti. In questi anni di permanenza alla Svolta ho conosciuto molta gente: di alcuni ho avuto subito una buona impressione di altri no, ma senza escluderli dalla mia quotidianità ho approfondito la conoscenza parlando

### SCHEGGE DAL CENTRO DI ASCOLTO 2

X.Y. si è rivolto a noi molti anni fa, da allora la qualità della sua vita è migliorata fino a consentirgli di vivere in un nostro alloggio protetto e essere proficuamente impegnato in un progetto con noi. Era finalmente contento. Sabato 12 novembre si è rivolto al pronto soccorso dell'Ospedale Galliera, perché da alcuni giorni accusava forti dolori e non riusciva più ad alimentarsi. È stato dimesso il giorno stesso con il consiglio di sottoporsi a una visita chirurgica e una terapia antidolorifica. Martedì 15 mattina è venuto al nostro Centro di Ascolto a chiedere aiuto, abbiamo contattato il primario del Pronto Soccorso che ha ottenuto una visita chirurgica nella stessa mattina. Dopo la visita X.Y. è stato ricoverato in O.B.I., su una barella, in attesa di un posto letto. Venerdì 18 è stato trasferito in Gastroenterologia. Gli hanno diagnosticato cirrosi epatica e epatocarcinoma. Martedì 22 sera è stato trovato morto sulla sedia della sua stanza d'ospedale.

con loro e osservandoli. In alcuni casi il mio parere è cambiato perché ho capito che quella strafottenza, quell'arroganza era solo una corazza alla loro sofferenza, al disagio in cui erano caduti. Con alcuni ho instaurato un rapporto stretto di conoscenza più profonda, ma non di amicizia perché per me

*L'amicizia è certamente/Una parola d'amore. /E' la cosa più bella /E più trasparente. /E' come un diamante /Che splende e ti brucia. /Veste di abiti rari / Ed è sempre degna di /Ogni segreto e rispetto.*

Spero che possano sorgere altre strutture come la Svolta, dove si ha la possibilità di passare i pomeriggi al caldo ed in tranquillità.

## BACHECA

### Ciao Marcello

*Nel mese di novembre ci ha lasciato Marcello, diceva che eravamo la sua seconda famiglia. Ci mancherà, molto, preciso in cucina e scatenato sulla batteria, anima della band musicale e di tanti nostri sogni.*

## NEWS

**La nuova Svolta, con sede in via Gramsci, ha aperto il servizio agli ospiti lunedì 7 novembre con grande afflusso e soddisfazione di tutti. Vedi l'articolo con le impressioni di una assidua frequentatrice.**

**Il 9 e 10 novembre si è tenuto il workshop in mediazione comunitaria in ambito educativo, presso la scuola media Caffaro di Certosa, ultima tappa del progetto 2011 "Mediazione Comunitaria e Territorio" finanziato dalla nostra Fondazione.**

**In novembre padre Patxi Alvarez, segretario del padre Generale per l'apostolato Sociale dei Gesuiti nel mondo, ha visitato san Marcellino ed ha tenuto una conferenza pubblica sul tema: "Ricompone un mondo frantumato: rispetto del creato e impegno per la giustizia"**

## NEWSLETTER

COMUNICATECI I VOSTRI INDIRIZZI E-MAIL

Per poter essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a [segreteria@sanmarcellino.it](mailto:segreteria@sanmarcellino.it)

## LASCITI E DONAZIONI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Alberto Remondini s.j. (tel. 010.2470229)

## DONAZIONI ON-LINE

E' possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente sul sito [www.sanmarcellino.it](http://www.sanmarcellino.it) tramite la carta di credito. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Riferimenti bancari e postali: IBAN: BANCOPOSTA : IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163  
BANCA PASSADORE : IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100  
CCP 14027163  
Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini  
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana  
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976